



DIPARTIMENTO DI
SCIENZE DELL'ANTICHITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ITALIA EPIGRAFICA DIGITALE

VOLUME IX

SICILIA



ITALIA EPIGRAFICA DIGITALE

VOLUME IX

SICILIA

2017

EDR – EPIGRAPHIC DATABASE ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ – SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Italia Epigrafica Digitale

ISSN: 2532-1005

DOI: 10.13133/2532-1005_9

Dipartimento di Scienze dell'Antichità

Sapienza Università di Roma

Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma



Quest'opera è distribuita con licenza Creative Commons 4.0
diffusa in modalità open access

Distribuita su piattaforma digitale da:



DigiLab - Centro interdipartimentale di Ricerca e Servizi
Sapienza Università di Roma

Modalità di citazione: *Italia Epigrafica Digitale*, IX (Febbraio 2017), Sicilia

COMITATO SCIENTIFICO

Direttore responsabile

Silvia Orlandi

Comitato scientifico

Maria Giovanna Arrigoni

Rebecca Benefiel

Gabriella Bevilacqua

Antonietta Brugnone

Alfredo Buonopane

Maria Letizia Caldelli

Lorenzo Calvelli

Giuseppe Camodeca

Filippo Carlà

Giovanni Alberto Cecconi

Francesca Cenerini

Marcella Chelotti

Antonio Maria Corda

Giovannella Cresci

Silvia Evangelisti

Antonio Enrico Felle

Piergiorgio Floris

Maria Grazia Granino

Gian Luca Gregori

Antonio Ibba

Cesare Letta

Silvia Maria Marengo

Robert Matijasic

Giovanni Mennella

Daniela Motta

Andrea Raggi

Cecilia Ricci

Giulia Sacco

Eleonora Salomone

Marjeta Šašel Kos

Rita Scuderi

Simonetta Segenni

Marina Silvestrini

Maria Carla Spadoni

Marina Vavassori

Claudio Zaccaria

Redazione

Laboratorio Archeo&Arte3D – DigiLab Sapienza Università di Roma

archeo3d.uniroma1.it

ANTONIETTA BRUGNONE – DANIELA MOTTA

Sicilia

Il numero delle iscrizioni greche della Sicilia e delle isole che la circondano, dopo la pubblicazione del *corpus* di G. Kaibel (*Inscriptiones graecae Siciliae et Italiae*, Berolini 1890), è notevolmente cresciuto, rendendo necessaria una raccolta sistematica dei testi epigrafici che possa rendere conto delle nuove scoperte e degli emendamenti e approfondimenti dei testi già noti.

Le sillogi pubblicate negli ultimi decenni hanno riguardato infatti singole località o istituzioni museali, singoli argomenti o periodi storici:

G. Pugliese Carratelli, *Silloge delle epigrafi acrausi*, apud L. Bernabò Brea, *Akraia*, Catania 1956, pp. 151-181, tavv. 34-40;

I. Bitto, *Le iscrizioni greche e latine di Messina*, Messina 2001;

L. Bernabò Brea, M. Cavalier, L. Campagna, *Meligunìs Lipara, XII. Le iscrizioni lapidarie greche e latine delle isole Eolie*, Palermo 2003.

M.T. Manni Piraino, *Iscrizioni greche lapidarie del Museo di Palermo*, Palermo 1973;

K. Korhonen, *Le iscrizioni del Museo Civico di Catania*, Helsinki 2004.

L. Bettarini, *Corpus delle defixiones di Selinunte*, Alessandria 2005.

L. Dubois, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile*, Rome 1989;

L. Dubois, *Inscriptions grecques dialectales de Sicile*, II, Genève 2008.

R. Arena, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, I. *Iscrizioni di Megara Iblea e Selinunte*, II ed., Pisa 1996;

R. Arena, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, II. *Iscrizioni di Gela e di Agrigento*, Alessandria 2002;

R. Arena, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, III. *Iscrizioni delle colonie euboiche*, Pisa 1994;

R. Arena, *Iscrizioni greche arcaiche di Sicilia e Magna Grecia*, V. *Iscrizioni di Taranto, Locri Epizefiri, Velia e Siracusa*, Alessandria 1998.

La schedatura informatica per EDR delle epigrafi greche di Sicilia è ben lungi dall'essere conclusa.

Con la pubblicazione nel 1883 del tomo X 2 del *CIL* a cura di Th. Mommsen venivano edite le iscrizioni dell'area *Sicilia cum insulis* alle pp. 713-776 con la numerazione 6976-7512. Si tratta in tutto di 536 epigrafi considerate autentiche siciliane; da queste il Mommsen aveva distinto i *Tituli ex urbe Roma translati in Siciliam*, anch'essi *sinceri* ma *urbani*, confluiti nel tempo nelle raccolte palermitane e catanesi, catalogati sotto i nn. 1088*-1097* alle pp. 50-56 del primo tomo del volume X. Il Mommsen ricordava di aver unito alla consultazione della tradizione erudita locale a partire dal XVI secolo (fra i nomi più cospicui O. Caietanus, G. Gaulterus, G.L. Castelli principe di Torremuzza) il criterio dell'autopsia, ricordando le peregrinazioni nell'isola alla ricerca delle epigrafi, aiutato da *viri Siculis complures*, fra cui A. Salinas, prefetto del Museo palermitano. Già ai suoi tempi infatti molte epigrafi non erano più fruibili.

Per gli anni recenti vanno ricordate alcune importanti sillogi o studi pubblicati in volumi miscellanei o riviste che hanno arricchito le nostre conoscenze nel campo dell'epigrafia latina della *regio*, attraverso le nuove scoperte o la riedizione di testi già noti. Fra gli importanti contributi che sono stati fondamentali per la schedatura in EDR delle iscrizioni latine possono citarsi: G. Libertini, *Il Museo Biscari*, Milano-Roma 1930; Id., *Miscellanea epigrafica*, Arch. Stor. Sic. Or. 27, 1931, 39-53; S.L. Agnello, *Silloge di iscrizioni paleocristiane della Sicilia*, Roma 1953; P. Griffo, *Contributi epigrafici agrigentini*, Kokalos, 9, 1963, 163-184; A. Ferrua, *Note e giunte alle iscrizioni cristiane antiche della Sicilia* (Sussidi allo studio delle antichità cristiane 9), Città del Vaticano 1989, i numerosi studi di G. Mangano (fra cui *La Sicilia da Sesto Pompeo a Diocleziano*, in ANRW II 11. 1, 1988, 1-89 *Iscrizioni latine nuove e vecchie della Sicilia*, Epigraphica, 51, 1989, 161-196, *Documenti magici della Sicilia dal III al VI sec. d. C.*, Hestiasis. Studi di tarda antichità offerti a Salvatore Calderone, Hestiasis, 4, 1989 [1994], 13-41), i *corpora* editi da L. Bivona, *Iscrizioni latine lapidarie del Museo di Palermo*, Palermo 1970 e *Iscrizioni latine lapidarie del Museo Civico di Termini Imerese* (Supplementi a Kokalos 9), Roma 1994; I. Bitto, *Le iscrizioni greche e latine di Messina*, Messina 2001; K. Korhonen, *Le iscrizioni del Museo Civico di Catania. Storia delle collezioni- Cultura epigrafica - Edizione*, Helsinki 2004. Per le foto si è utilizzato il materiale presente nell'archivio del Dipartimento Culture e Società dell'Università di Palermo, ove disponibile, in particolare per i centri di Palermo e Termini Imerese.

Le epigrafi latine siciliane schedate in EDR e raccolte nel presente volume sono pari a circa il 60% di quelle edite; nel 2014 l'attività di schedatura è stata sostenuta dal finanziamento di un contratto nell'ambito del progetto EAGLE.

Qui di seguito si segnalano alcuni aspetti di rilievo relativamente al materiale catalogato, per classi di epigrafi o per quanto riguarda i dati prosopografici.

Fra le iscrizioni sacre possono ricordarsi le dediche palermitane a Cerere (1366), a Nemese (1367), a Mercurio (1397), a *Victoria* (1398), le ultime due poste da *seviri praeter summam honorariam* (o *pro honore*), ad ancora a *Victoria* a Termini Imerese (1778).

Nell'ambito delle iscrizioni onorarie un nutrito gruppo riguarda gli imperatori e la *domus Augusta*. Si segnala la predominanza delle dediche a Settimio Severo e ai suoi familiari e alla sua dinastia, che si spiega con il fatto che la famiglia era nota in Sicilia, poiché il futuro imperatore e il fratello Geta avevano svolto il proconsolato nell'isola (Gaulus insula: 464, 465; Palermo 1363, 1372-1375, 1378-1379, 1383, 1392; Termini Imerese 1896; Tindari: 1984).

Per quel che concerne il governo della provincia si possono menzionare fra i personaggi attestati epigraficamente: L. Plinius Rufus, *legatus propraetore* e *praetor designatus*, che negli anni in cui Sesto Pompeo tenne la Sicilia si occupò delle opere di difesa della città (*por[ta]m et turres*: Lilibeo 1113); M. Haterius Candidus, *proculus*, che pose una dedica alla *Concordia Agrigentinarum* in età neroniana (Agrigento 85); Q. Lusius Laberius, *proconsul*, il cui nome è legato a strutture termali presso Catania (286); Domitius Latronianus, *corrector*, che pose una dedica a Licinio presso Palermo (1394), del quale è noto anche un cippo di Lilibeo in onore di Costantino; Iulius Claudius Peristerius Pompeianus, *consularis*, onorato dalla *curia* di Lilibeo come *patronus dignus et prestantissimus* (1115); Facundus Porfyrius Munatidius, *consularis* (?), che pose una dedica *Genio splendidae urbis Catinae* (205); il *consularis* Merulus menzionato in un'iscrizione catanese per restauri delle statue dei *Pii Fratres* danneggiate da una non precisata *hostilitas*, forse le incursioni dei Vandali secondo S. Mazzarino (204).

A livello prosopografico può ricordarsi la rilevanza di alcune *gentes* di rango senatorio, quali quella dei Maesii Titiani di Termini Imerese (1898-1899) e dei Fabii Titiani di Palermo (1375, 1399), fra loro imparentate ed affermatesi verso al fine del II secolo. Un discendente della *gens* dei Fabii di Palermo fu Fabius Titianus, console nel 337 e prefetto del pretorio delle Gallie nel 341/349, nonché prefetto urbano per due volte. Inoltre L. Acilius Rufus, *quaestor propraetore provinciae Siciliae*, giunto attraverso i gradi del *cursus honorum* fino alla pretura e alla prefettura *frumenti dandi*, onorato dagli *Hispellates* come patrono (Termini Imerese 1897). Di rango equestre era L. Baebius Iuncinus che, dopo aver ricoperto le milizie equestri, fu *iuridicus Aegypti* (Messina 1265). Al ceto equestre appartenevano inoltre C. Vallius Postumus e M. Vallius Rufus, padre e figlio; il primo, *patronus* del municipio di Gaulus, aveva ricoperto tutte le cariche civiche ed aveva svolto una *legatio gratuita* presso Adriano ed il senato *de [vectig]alib(us) redhibendis* (469-470).

Fra gli amministratori locali *duoviri* sono attestati a Catania (278-279, 287, 289, 375-376?), a Lilibeo (1116), a Termini Imerese (1747; 1784; 1901; 1929); *quattuorviri* presso il *municipium* di Gaulus (466-467). Fra le iscrizioni apposte su opere pubbliche può citarsi l'epigrafe menzionante l'acquedotto Cornelio di Termini Imerese (1830). Di opere pubbliche a Catania probabilmente si parla nella lettera in cui Iulius Paternus si rivolge a Marco Aurelio e Lucio Vero (280, in via ipotetica da collegare a 344).

Per quanto riguarda le iscrizioni che attestano attività svolte e mestieri, vanno menzionati alcuni casi significativi: un liberto imperiale, *tabularius*, (Catania 202); un *servus*

imperiale che esercitava la sua attività *in officio Asiae arkarii XX heredit(atium)* (Messina 1264), uno *scriba publicus* (Messina 1271); un *Caesaris servus* ed un *Augusti libertus* ricordati nello stesso *titulus* sepolcrale (Palermo 1411); un *XX her(editatium) vi(licus) summar(um)* e un *XX her(editatium) s(ervus)* (Termini Imerese 1900); un *medicus chir(urgus) coh(ortis) III praet(oria)* (Messina 1288); *Petrus Alexandrinus negotian(s) linatarius*, morto a Palermo il 22 gennaio del 602 (1370); *Nicarin*, morta all'età di diciotto anni, *hymnetria a s(acris)* (Termini Imerese 1895); un *ergolabus* (Termini Imerese 1930).

Fra i sacerdoti va menzionata l'attestazione di un *flamen Gaulitanorum* che pose una dedica a Livia, evidentemente prima dell'istituzione del culto del Divus Augustus (463) e di un *haruspex* (Termini Imerese 1902).

Quanto ai militari si può segnalare la presenza di un soldato arruolato nella *legio VII Gemina Felix* (Catania 200), di un *eques singularis Augusti* (Palermo 1402), di un soldato della *cohors X urbana* (Termini Imerese 1757), di *tribuni militum* della *legio XII Fulminata* (Termini Imerese 1829; 1927).

Fra le iscrizioni funerarie alcune documentano la fede cristiana del defunto. In particolare la più antica epigrafe cristiana rinvenuta a Palermo è quella di Munazia Eulalia, *religiosa femina*, datata al 488 (1387). L'iscrizione di Aurelius Samohil, di religione ebraica, contiene alla l. 1 un'invocazione sacra in caratteri ebraici e ricorda la sanzione pecuniaria per chi profana il sepolcro (Catania 209).

Si segnalano infine, fra le recenti scoperte, i rostri delle isole Egadi, riferibili agli anni della prima guerra punica, ed in particolare verosimilmente alla battaglia navale del 241 (1444-1451).

I sommari delle epigrafi finora schedate sono stati redatti secondo l'elenco alfabetico delle città antiche o dei comuni moderni, nel caso in cui non si conosca il nome antico dei siti nei quali sono stati effettuati i rinvenimenti o sia difficile stabilire la pertinenza di tali siti al territorio di una città antica identificata con sicurezza. Segue l'elenco delle epigrafi di cui si ignora la provenienza sia per *urbs antiqua* sia per *urbs nostrae aetatis*.

Sommario per *urbs antiqua*

- Abacaenum: nn. 1-4
- Acrae: nn. 5-35, 96 (Akrai)
- Acrillae: n. 36
- Adeonzinoi: n. 37
- Aegusa insula: n. 39
- Aetna: nn. 40-42
- Aetna?: n. 43
- Agrigentum: nn. 44-90
- Agrigentum?/Gela?: n. 91
- Agyrium: nn. 92-93
- Agyrium?: n. 94
- Akis: n. 95
- Ameselon?: n. 97
- Apollonia?: nn. 98-105
- Bidis?: n. 106
- Brikinniai?: n. 107
- Calacte: n. 108
- Camarina: nn. 109-190
- Camarina?: nn. 191-192
- Casmeneae?: nn. 193-199
- Catina: nn. 200-343
- Catina?: nn. 344-376
- Catina?/Centuripae?: n. 377
- Catina?/Syracusae?: n. 378
- Centuripae: nn. 379-407

- Centuripae?: nn. 408–411
- Cephaloedium: nn. 412–427
- Corconiana?: n. 428
- Echetla?: nn. 429–435
- Engyum?: nn. 436–442
- Entella: nn. 443–454
- Eryx: nn. 455–458
- Eryx?: nn. 459–462
- Gaulus insula: nn. 463–476
- Gela: nn. 477–629
- Gela?: nn. 630–633
- Hadranum: nn. 38, 634–643
- Halaesa: nn. 644–645
- Halicyae: nn. 646–647
- Halicyae?: nn. 648–650
- Haluntium: nn. 651–664
- Helorus: nn. 665–669
- Helorus?: n. 670
- Henna: nn. 671–672
- Heraclea Minoa: n. 673
- Herbessus?: nn. 674–724
- Herbita: n. 725
- Himera: nn. 726–802
- Hippana/Hyppana/Ipana?: nn. 803–805
- Hybla Gereatis?: n. 806
- Hybla Heraea: nn. 807–809
- Hybla Heraea?: nn. 810–811
- Hybla, Caucana?: n. 812

- Hyccara?: n. 813
- Iaitas: nn. 814-849
- Ichana/Sichana: n. 850
- Imachara: n. 1095
- Inessa: n. 1096
- Jhomisus: n. 1097
- Leontini: nn. 1098-1112
- Lilybaeum: nn. 1113-1158
- Lipara: nn. 1159-1185
- Longane: n. 1186
- Makella?: nn. 1187-1189
- Mazara: nn. 1190-1192
- Megara Hyblaea: nn. 1193-1213
- Melita insula: nn. 1214-1241
- Melita insula?: n. 1242
- Menaë: nn. 1243-1262
- Messana: nn. 1263-1299
- Messana?/Thermae Himeræae?: n. 1300
- Morgantina: nn. 1301-1324
- Morgantina?: nn. 1325-1327
- Motya: nn. 1328-1333
- Mutycæ: nn. 1334-1335
- Mytistratos?: nn. 1336-1337
- Nakone: n. 1338
- Naxos: nn. 1339-1341
- Netum: nn. 1342-1353
- Netum?: n. 1354
- Netum?/Syracusæ?: n. 1355

- Nissa: n. 1356
- Noai?: nn. 1357-1362
- Panhormus: nn. 1363-1424
- Panhormus?: nn. 1425-1426
- Philosophiana?: nn. 1427-1431
- Phintia/Phintias: nn. 1432-1443
- Phorbantia (Aegates Insulae): nn. 1444-1451
- Pirama: n. 1452
- Regium Iulium: n. 1453
- Segesta: nn. 1454-1479
- Selinus: nn. 1480-1674
- Selinus?: nn. 1675-1695
- Soluntum: nn. 1696-1707
- Stielana/Stielane?: n. 1708
- Syracusae: nn. 1709-1742
- Syracusae (haud recte): n. 1743
- Syracusae?: nn. 1744-1745
- Tauromenium?: n. 1746
- Thermae Himeraeae: nn. 1747-1974
- Thermae Himeraeae?: nn. 1975-1977
- Thermae Selinuntinae: n. 1978
- Tyndaris: nn. 1979-2032
- Tyndaris?: n. 2033
- Ustica insula: n. 2034

Sommario per *urbs nostrae aetatis*

- Acireale (Catania): n. 1067
- Alcamo (Trapani): n. 912
- Barcellona Pozzo di Gotto (Messina): n. 1034
- Butera (Caltanissetta): nn. 872, 881, 906, 915
- Caltagirone (Catania): n. 1035
- Caltanissetta, contrada Gibil Gabib: n. 922
- Caltanissetta, frazione Sabucina: nn. 883, 907-911
- Caltavuturo (Palermo): nn. 914, 1093
- Carlentini (Siracusa): n. 1064
- Castiglione di Sicilia (Catania): n. 1065
- Cinisi (Palermo): n. 905
- Ganci (Palermo): nn. 1058-1061
- Gela (Caltanissetta): nn. 871, 931
- Ispica (Ragusa): n. 1057
- Leonforte (Enna): n. 1032
- Licodia Eubea (Catania): nn. 1070, 1076
- Mineo (Catania): n. 1028
- Monterosso Almo (Ragusa): n. 1079
- Palagonia (Catania): nn. 1025, 1068-1069
- Palma di Montechiaro (Agrigento): nn. 874, 879
- Partanna (Trapani): n. 852
- Paternò (Catania): nn. 1077, 1081
- Petralia Sottana (Palermo): nn. 887-904, 913, 918-919
- Piazza Armerina (Enna): nn. 812, 928-930
- Poggioreale (Salaparuta) (Trapani): n. 853

- Ragusa, contrada Castiglione: nn. 1066, 1072, 1074-1075, 1078, 1080
- Ramacca (Catania): nn. 1082-1085
- Ravanusa (Agrigento): nn. 875-877
- Rosolini (Siracusa): n. 1071
- Sambuca (Agrigento): nn. 884-886
- San Cataldo (Caltanissetta): nn. 880, 882, 923, 933
- Santa Croce Camerina (Ragusa): nn. 1088-1089
- San Vito Lo capo (Trapani): n. 1094
- Sortino (Siracusa), località Pantalica: n. 1053
- Vittoria (Ragusa)?: nn. 1073, 1092

- *Urbs ignota*: nn. 851, 854-870, 873, 878, 916-917, 920-921, 924-927, 932, 934-1024, 1026-1027, 1029-1031, 1033, 1036-1052, 1054-1056, 1062-1063, 1086-1087, 1090-1091